



3.4 La formazione professionale in Piemonte tra mutamenti e riforme

Dopo i tanti e importanti cambiamenti¹ che hanno coinvolto negli anni scorsi la programmazione e la gestione del sistema della formazione professionale – del quale le diverse proposte di riforma prevedono comunque una ridefinizione funzionale – può risultare interessante proporsi di fare un punto sulle informazioni quantitative che definiscono sia l'entità e le articolazioni interne dell'offerta formativa piemontese, sia il numero e la composizione dei soggetti che ne hanno usufruito negli ultimi anni.

L'approfondimento quantitativo realizzato per un recente rapporto dell'Osservatorio sulla Formazione Professionale in Piemonte² mette in evidenza e misura la consistenza della formazione finanziata dal competente assessorato regionale – che dell'offerta complessiva è parte rilevante, seppure non esaustiva: come schematizzato dalla tabella 1, in Piemonte, stando ai dati provvisori disponibili per il 2003, grazie ai finanziamenti erogati o gestiti dalla regione, sono stati attivati circa 11.300 "corsi" cui hanno preso parte quasi 130.000 persone.

Si tratta di numeri indicativi ma estremamente significativi, che testimoniano della vivacità di un sistema che – in misura crescente – è chiamato a concorrere al progressivo innalzamento del livello di qualificazione della popolazione piemontese, nonché a sostenere i processi di adeguamento continuo delle competenze di persone e imprese ai mutamenti del tessuto economico locale.

Ponendo in relazione le grandezze sopra richiamate con alcune variabili inerenti le attività e i destinatari, è risultato possibile sviluppare alcune considerazioni che vengono qui richiamate in forma sintetica.

A livello regionale i tre quarti dei corsi avviati riguardano attività formative rivolte a occupati (in particolare formazione continua e apprendistato) e il restante quarto risulta destinato – in larga parte – a soggetti alla ricerca di occupazione (formazione per il lavoro, in larghissima maggioranza realizzata con l'intento di favorire il primo inserimento di giovani e adulti). Tale dato di sintesi è la media di situazioni territoriali anche molto differenziate (ci sono province in cui le due componenti quasi si equivalgono) che conseguono per lo più a ragioni di ordine contingente (la data di emanazione dei bandi).

La forbice tra le due macrocomponenti formative si attenua laddove, in luogo dei corsi, si prendano in considerazione gli allievi. Per effetto di un numero medio di iscritti sensibilmente maggiore (17,3) rispetto alla formazione per occupati (9,5), il peso relativo della formazione per il lavoro passa dal 75% al 60%.

¹ Dei più importanti mutamenti nella definizione, programmazione e gestione del sistema della formazione professionale ha dato conto una pubblicazione dell'Osservatorio sulla Formazione Professionale realizzata in collaborazione dalla Regione Piemonte e dall'IRES: *Il sistema formativo piemontese all'appuntamento con le riforme*, "Contributi di ricerca" IRES, Torino, 2003.

² Realizzato congiuntamente dall'IRES e dall'ORML della Regione Piemonte, e disponibile sul sito www.sisform.piemonte.it.

Tab.1 OFFERTA FORMATIVA, SUDDIVISA PER CONDIZIONE PROFESSIONALE DEI DESTINATARI, IN PIEMONTE (QUADRO DI SINTESI)*

GRANDEZZE	CONDIZIONE PROFESSIONALE DEI DESTINATARI		
	INOCCUPATI E DISOCCUPATI	OCCUPATI	TOTALE
Corsi	2.914	8.365	11.279
Allievi	50.118	79.676	129.794
N. medio allievi	17,3	9,5	11,6
Monte ore	2.450.153	611.265	3.061.418

* Dati provvisori riferiti al 2003, ricavati dalla base informativa sulla formazione professionale realizzata a scopo amministrativo dalla Regione Piemonte e resa interrogabile con uno specifico applicativo denominato WEBI, sviluppato dal Csi Piemonte e fruibile su Web.